



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE di via IV Novembre

Via IV Novembre, 3 – 20010 Cornaredo (Milano)

Codice meccanografico: MIIC8FL00E - Tel 02-93263551 fax 02-93263555

e-mail: MIIC8FL00E@PEC.ISTRUZIONE.IT, MIIC8FL00E@ISTRUZIONE.IT

www.icsvia4novembre.gov.it

Vademecum per gli insegnanti di sostegno

Le presenti linee guida sono state adottate con delibera n. 90 nel Collegio dei docenti del 30 giugno 2016. Non sostituiscono ma integrano le *Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità* emanate dal Ministro dell'Istruzione il 4 agosto 2009. Quest'ultimo documento, che richiama ed illustra anche la normativa di riferimento, è anzi presupposto e deve essere noto agli insegnanti.

Il presente vademecum è rivolto ai docenti di sostegno, ivi compresi quelli a tempo determinato.

Definizioni:

DVA: persona diversamente abile.

BES: bisogni educativi speciali; si può trattare di bisogni determinati da situazioni di handicap, da disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), dalla condizione di deficit d'attenzione con iperattività (ADHD: Attention Deficit Hyperactivity Disorder), da funzionamento cognitivo limite, da svantaggio socio-economico, dalla condizione di straniero neo arrivato in Italia (NAI).

GLI: gruppo di lavoro per l'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali. Comprende il personale interno e le persone esterne alla scuola coinvolte negli interventi educativi per alunni dva.

Diagnosi funzionale: documento rilasciato dall'Uonpia - Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile - o da altro servizio specialistico che riporta sia la diagnosi clinica relativa all'alunno diversamente abile, sia una descrizione delle abilità e delle difficoltà in 9 diverse aree. La diagnosi funzionale comprende, per identificare le difficoltà e le potenzialità del soggetto, sia un codice ICD 10 (International Classification of Diseases) sia un codice ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health).

Verbale di accertamento: documento emesso dalla Commissione medica competente per la ASL di riferimento; contiene la diagnosi con codifica ICD 10, la tipologia della patologia, l'indicazione se risulta stabilizzata o progressiva, il periodo di validità, l'indicazione del diritto al sostegno e ad altre eventuali misure educative o assistenziali.

Profilo dinamico funzionale: documento (o anche parte della diagnosi funzionale) che raccoglie la sintesi delle osservazioni compiute sul soggetto; serve ad indicare il “ prevedibile livello di sviluppo che il bambino potrà raggiungere in tempi brevi e in tempi lunghi”.

Piano educativo individualizzato: documento annuale di programmazione “nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione”; si tratta in pratica della programmazione annuale delle attività scolastiche con l'alunno diversamente abile.

Azioni:

Il primo giorno di servizio

La presa di servizio si fa presso gli uffici di segreteria e presidenza, dove è conservata anche la documentazione relativa agli alunni diversamente abili.

L'insegnante di sostegno deve sin dal primo giorno leggere la diagnosi, l'eventuale profilo dinamico funzionale, il PEI dell'anno precedente, eventuale altra documentazione agli atti, relativa agli alunni che gli sono affidati.

Sin dal primo giorno inizia il confronto con i colleghi referenti per il successo formativo degli alunni diversamente abili.

Sin dal primo giorno avviene l'incontro con l'alunno o gli alunni affidati all'insegnante; è bene registrare le proprie osservazioni, per esempio su un quaderno, per potersi poi confrontare con i colleghi, con i docenti referenti, con il dirigente.

Nei primi giorni

Avvio dell'osservazione dell'alunno, anche sulla base delle griglie o schede utili alla compilazione del Profilo dinamico funzionale e del Piano educativo individualizzato.

L'osservazione deve riguardare diversi momenti e contesti della vita scolastica dell'alunno.

Il contesto più naturale della vita dell'alunno diversamente abile è la classe in cui è incluso. Si intende qui con “classe” non tanto lo spazio fisico dell'aula quanto l'insieme delle relazioni tra alunni e docenti. Solo eccezionalmente e per il conseguimento di specifici obiettivi l'attività dell'alunno diversamente abile si può svolgere al di fuori della sua classe in un rapporto più esclusivo con l'insegnante di sostegno.

Prosegue il confronto, anche informale, con i colleghi, con i docenti referenti, con il dirigente scolastico, con l'eventuale psicopedagogo incaricato/a dalla scuola.

Inizia o prosegue, secondo il bisogno, un'attività (anche autonoma) di studio sulla diversa abilità dell'alunno affidato all'insegnante, sull'ICF e sulla sua utilità per la progettazione educativa, sulle strategie didattiche adatte al caso specifico.

Entro metà ottobre

Primo GLI operativo (riunione di tutti gli insegnanti di sostegno con i referenti per il successo formativo degli alunni diversamente abili e con il dirigente scolastico); il GLI viene articolato nei tre ordini di scuola; obiettivo dell'incontro è la messa a fuoco degli indirizzi per la programmazione e delle modalità operative.

Entro il 31 ottobre (o entro 30 gg dalla presa di servizio, se questa avviene dopo il mese di settembre, ma comunque non oltre il 15 novembre) redazione e consegna in segreteria didattica dell'eventuale Profilo dinamico funzionale¹ e del Piano educativo individualizzato; entrambi i documenti devono essere condivisi con i genitori degli alunni interessati e con tutti i docenti della classe.

¹ Secondo l'Intesa Stato Regioni del 20 marzo 2008 (art 2.2) la diagnosi funzionale assorbe il profilo dinamico funzionale. A parte la questione se si tratti di documento autonomo o ricompreso in altri, concettualmente un “profilo dinamico funzionale”, costruito sulla base di osservazioni sistematiche, appare necessario per predisporre un PEI

Entro fine novembre

GLI allargato ai genitori e agli specialisti dei servizi socio-sanitari, per condividere le linee della programmazione annuale.

Allo scrutinio di primo quadrimestre

Stesura di una relazione che vale come verifica in itinere dell'andamento del lavoro programmato con il Piano educativo individualizzato. La relazione deve essere condivisa e discussa preliminarmente con gli insegnanti di classe e viene acquisita nel verbale di scrutinio.

Entro metà maggio

Secondo GLI allargato ai genitori e agli specialisti dei servizi socio-sanitari, per verificare il lavoro svolto dalla scuola per l'inclusione degli alunni diversamente abili, alla luce delle linee della programmazione annuale.

Alla fine anno scolastico

Stesura di una relazione nella quale vengono indicati, previa verifiche in itinere, quali obiettivi sono stati raggiunti e in che misura. La relazione comprenderà la riconsiderazione degli obiettivi a lungo termine specificati nel PEI nonché i suggerimenti e le ipotesi di lavoro per l'anno successivo.

Lungo tutto l'anno

Il confronto professionale sui diversi aspetti del lavoro è quasi sempre molto utile e spesso è necessario.

Il confronto con le famiglie degli alunni è necessario e doveroso.